

RESOCONTO SOMMARIO

109.

SEDUTA DI LUNEDÌ 5 DICEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione:		Malvezzi Valerio (gruppo lega nord)	4, 5
(Annunzio della presentazione)	3	Matteoli Altero, <i>Ministro dell'ambiente</i> ..	3, 4, 5, 6
(Assegnazione a Commissione in sede refe-		Perinei Fabio (gruppo progressisti-federa-	
rente ai sensi dell'articolo 96-bis del rego-		tivo	6
lamento)	3	Rossi Oreste (gruppo lega nord)	5
Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):		Missioni	3
Presidente	6	Ordine del giorno della seduta di domani	7
Emiliani Vittorio (gruppo progressisti-fede-			
rativo)	3, 4, 6		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 17.

EMMA BONINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 28 novembre 1994, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aimone Prina, Arlacchi, Caccavale, Caselli, Comino, Del Prete, Gnutti, Grasso, Iotti, Maroni, Monticone, Tiziana Parenti, Rocchetta, Scozzari, Selva, Soldani, Teso, Vendola e Zen sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, con lettera in data 2 dicembre 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 1994, n. 663, recante

« misure urgenti a sostegno del settore della produzione ittica, colpito dalla recente emergenza ambientale » (1714).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alla IX Commissione permanente (Trasporti), con parere della I, della V e della XI Commissione, nonché della XIII Commissione *ex* articolo 73, comma 1-bis del regolamento.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 7 dicembre 1994.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

VITTORIO EMILIANI *rinunzia ad illustrare* la sua interpellanza n. 2-00239 sulla nomina dei rappresentanti ministeriali nel Consiglio direttivo del Parco nazionale d'Abruzzo (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*, ricorda che in data 14 febbraio 1994 sono state richieste le designazioni, trasmesse alle regioni il 30 settembre 1994 per il prescritto parere; non essendo stato completato il prescritto procedimento, il ministro ha provveduto a nominare, in

data 13 ottobre 1994, e per la durata di sei mesi, il commissario per il Parco nazionale d'Abruzzo nella persona del consigliere Giuseppe Grasso. Egli non ha tuttavia ancora assunto le funzioni, in attesa del compimento degli adempimenti richiesti dalla sua qualità di magistrato.

Al Parco sono stati destinati contributi ordinari per complessivi 5.000 milioni di lire, e contributi straordinari per ulteriori 2.500 milioni. Il Ministero è stato impegnato in questi mesi nel completamento dell'*iter* per la costituzione di parchi nazionali e nell'attuazione dei piani per le aree protette. Sono stati costituiti i comitati di gestione dei parchi del Gran Sasso, dei Monti della Laga, della Maiella e del Gargano; particolare impegno è stato necessario per comporre i conflitti determinatisi nelle realtà locali in relazione alla istituzione di tali parchi. Si è inoltre predisposta l'utilizzazione di duemila lavoratori in cassa integrazione per l'effettuazione di lavori socialmente utili.

VITTORIO EMILIANI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00239, rileva che la nomina di un commissario per il Parco nazionale d'Abruzzo contraddice gli orientamenti espressi dalle competenti Commissioni parlamentari. Si apprende ora della designazione di due sub-commissari, nominati senza che lo stesso commissario straordinario abbia ancora assunto i suoi poteri. Occorre invece procedere, conformemente a legge, a costituire i normali organi di governo del Parco, nominando il presidente, secondo i pareri approvati a larghissima maggioranza dalle Commissioni ambiente di Camera e Senato, che indicano Fulco Pratesi. Il Parco nazionale d'Abruzzo è citato come modello di efficienza: è inspiegabile che il ministro agisca oggi in modo da paralizzarne il funzionamento, oltre che con la mancata nomina del presidente, anche con una ridotta erogazione di fondi, che comprime le potenzialità di promozione occupazionale e culturale del Parco.

La recente estensione del Parco all'area della Mainarde rischia di essere disattesa dalle inadempienze burocratiche, mentre

secondo dichiarazioni di ambienti ministeriali i nuovi amministratori preposti al parco intenderebbero revocare il provvedimento che amplia l'area protetta in tali zone del Molise.

Auspica quindi che cessi al più presto un siffatto atteggiamento di vero e proprio accanimento contro i parchi: è dalla tutela della montagna che inizia infatti una corretta gestione del territorio a valle, anche in relazione ai dissesti idrogeologici.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*, a seguito della replica inopportuna e polemica del deputato Emiliani, intende far presente che non è assolutamente in discussione la nomina di Fulco Pratesi a presidente del Parco nazionale d'Abruzzo e che gli amministratori del Parco, citati come modello di efficienza, sono stati condannati dalla Corte dei conti a rifondere l'uno cento milioni e l'altro centodieci milioni: era, quindi, necessario inviare un commissario. Infine, il finanziamento è stato disposto dal Ministero dell'ambiente dopo la sua nomina a ministro: del tutto infondata e pretestuosa è dunque l'accusa d'accanimento contro i parchi.

VITTORIO EMILIANI, parlando per una precisazione, ricorda che la vicenda che ha riguardato gli amministratori del Parco nazionale d'Abruzzo deve ancora essere definita dinanzi alla Corte dei conti; d'altronde, se vi sono accertamenti da svolgere, il ministro non ha che da investire la magistratura. Occorre procedere sollecitamente alla nomina del presidente in persona di chi — come Fulco Pratesi — ha tutte le desiderabili qualità morali. Una diversa condotta sarebbe soltanto indizio di avversione verso il Parco d'Abruzzo e i parchi in genere.

VALERIO MALVEZZI rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00137 sulla vicenda dell'azienda ACNA di Cengio (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*, rispondendo anche all'interroga-

zione Rossi Oreste n. 3-00259, vertente sullo stesso argomento (vedi l'allegato A), fa presente che sono state adottate diverse misure per il risanamento dell'ACNA, tutte realizzate a spese dell'ACNA stessa. Il Ministero ha inoltre incaricato l'Istituto superiore di sanità di compiere indagini sulla contaminazione del territorio interessato, i cui risultati confermano livelli di tossicità al di sotto dei limiti di rischio, ancorché all'interno dello stabilimento si siano rilevati livelli di punta che richiederebbero ulteriori interventi di bonifica.

Grazie all'opera dell'apposita commissione interministeriale, si è proceduto all'esame delle prospettive di assetto dell'area interessata: sono in corso le valutazioni dell'impatto ambientale dell'impianto RE-SOL.

VALERIO MALVEZZI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00137, osserva che è difficile dichiararsi soddisfatti per la risposta del Governo, dalla quale risulterebbe che non vi è alcun pericolo ambientale per una zona che ha invece conosciuto un vero e proprio scempio.

Molto preoccupanti sono le informazioni che emergono da documenti interni dell'Enichem agli atti della procura di Savona e sono richiamate nella sua interpellanza. Il degrado della valle Bormida è senza dubbio conseguente all'insediamento dell'ACNA di Cengio ed alle attività produttive di questa azienda. Ciò è dimostrato anche dal miglioramento della situazione che ha fatto seguito alla riduzione di tali attività.

Sarebbero a questo punto necessarie una indagine conoscitiva sulla situazione nello stabilimento, la bonifica della valle Bormida con smantellamento degli impianti dell'ACNA e il reimpiego dei dipendenti dell'azienda nell'opera di risanamento.

Quanto all'attivazione dell'inceneritore RE-SOL, va rilevato che essa rischierebbe di essere prodromica ad una ripresa delle attività produttive che hanno determinato l'attuale situazione della valle. Auspica che il Governo sia ben consapevole delle decisioni che intende assumere, giacché ben

precisi sono gli orientamenti emersi in Parlamento: sarebbe anzi opportuno che sulla vicenda si costituisse una Commissione parlamentare d'inchiesta.

ORESTE ROSSI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00259, si duole di dover constatare che i venditori di fumo non hanno finito di operare con la prima Repubblica. Il ministro, infatti, non ha dato alcuna risposta ai quesiti posti nella sua interrogazione (*Commenti del ministro dell'ambiente Matteoli*). Non è per altro ammissibile che si venga a dire che non esistono residui d'inquinamento nel terreno, cosa che è ammessa dalla stessa azienda. Né sono attendibili i tecnici del Ministero dell'ambiente, che mostrano di non aver neppure letto i documenti richiamati nell'interpellanza del collega Malvezzi. Occorre finalmente far luce sulla condotta dell'ACNA e sulla situazione della valle Bormida: a tal fine condivide l'ipotesi di istituire apposita Commissione parlamentare d'inchiesta.

La soluzione prevista con la costruzione dell'impianto RE-SOL è accettabile soltanto a condizione che l'incenerimento sia limitato alle sostanze inquinanti accumulate e che tali sostanze contengano effettivamente i prodotti tossici riconosciuti.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*, si rammarica di non aver letto per un suo disguido la risposta all'interrogazione Rossi Oreste n. 3-00259. Fa presente che l'invito a partecipare alla riunione presso il comune di Cengio era stato inviato a tutti gli interlocutori istituzionali interessati; peraltro i parlamentari della zona non sono stati considerati quali soggetti istituzionali: resta tuttavia la piena disponibilità al confronto con tutti i membri del Parlamento sul tema. Valuterebbe positivamente l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta.

ORESTE ROSSI, parlando per una precisazione, ribadisce che non erano stati convocati i sindaci di Alessandria e di Acqui, né erano stati informati i parlamentari della zona. Prende comunque atto

della disponibilità e delle assicurazioni del ministro Matteoli, anche in relazione alla Commissione d'inchiesta.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Tortoli; si intende che abbia rinunciato alla sua interpellanza n. 2-00111 sulla ventilata installazione di un impianto di essiccazione di fanghi conciarati in località San Romano (*vedi l'allegato A*).

ALTERO MATTEOLI, rispondendo all'interrogazione Galletti n. 3-00214 sull'eutrofizzazione del mare Adriatico (*vedi l'allegato A*), ricorda che la fioritura algale nel tratto prospiciente la costa romagnola si è verificata tra la fine d'agosto e i primi di settembre. Essa è dovuta ad un'alga appartenente ad un genere non tossico per l'uomo. Il vento di libeccio nel corso del mese di settembre ha favorito la dispersione delle alghe stesse e l'ossigenazione delle acque marine.

Circa le conseguenze del fenomeno non è possibile, allo stato, fornire precise indicazioni: si tratta per altro di fatto già più volte verificatosi, che potrebbe probabilmente essere ridotto con interventi sugli scarichi che confluiscono nel mare Adriatico. D'altronde, la comparsa in Mediterraneo di specie marine alloctone, che possono causare nuovi problemi ecologici, è sempre più frequente.

Il Governo ha finanziato la realizzazione di studi e analisi per il risanamento del mare Adriatico, ritenendo necessario prevedere misure volte a ridurre l'immissione di sostanze eutrofizzanti. Sono stati predisposti — sulla base della vigente normativa per la difesa del mare — capitoli per la stipulazione di contratti con soggetti privati. Ulteriori fondi sono previsti in un apposito piano triennale per il 1994-1996, e dovranno essere utilizzati per studi relativi all'erosione delle coste, alla tutela delle acque lagunari o interne e alla salvaguardia di particolari ecosistemi. Tali misure dovranno essere coordinate con le altre attività di organi dello Stato, delle regioni e degli enti locali.

Per quanto concerne la depenalizzazione di reati configurati dalla cosiddetta

legge Merli, fa presente che sanzioni penali sono comunque previste per specifiche fattispecie di particolare gravità.

VITTORIO EMILIANI, replicando per l'interrogazione Galletti n. 3-00214, si dichiara insoddisfatto: la risposta del ministro è già superata dai fatti, essendosi verificata una nuova fioritura algale a seguito delle alluvioni in Piemonte. La situazione appare assai preoccupante, mentre il fenomeno è ormai cronico; del resto, il pericolo per le acque è fortemente aggravato dai provvedimenti che depenalizzano e condonano le violazioni alla normativa sugli scarichi. Occorre ridurre la presenza di fertilizzanti nelle acque fluviali, se si vuole salvaguardare l'Adriatico; è chiaro che una tale politica si scontra con forti interessi.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente*, rispondendo all'interrogazione Perinei n. 3-00268 sulla situazione del territorio dell'Alta Murgia barese (*vedi l'allegato A*), fa presente che sono stati realizzati in questi anni, nel rispetto della normativa vigente, interventi per preservare tale territorio. In particolare sono state attuate misure a tutela del terreno destinato a pascolo per consentire la permanenza dell'attività di allevamento; non si esclude, peraltro, che siano state effettuate riconversioni colturali con l'impiego di tecniche agricole di dubbia efficacia.

L'Alta Murgia è stata inserita fra le aree di reperimento al fine della realizzazione di un parco naturale. L'area è stata recentemente ricompresa fra le zone da tutelare, con particolare riferimento ai suoi caratteri agricoli e zootecnici.

Quanto alla proposta di un'indagine conoscitiva su eventuali abusi e illegalità, tali indagini non sono di competenza del Ministero, che ha comunque fatto le opportune segnalazioni.

Ricorda infine che, nelle more della istituzione del parco, la sorveglianza è di competenza del Corpo forestale dello Stato.

FABIO PERINEI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00268, nel ringraziare

il ministro per la sollecita risposta, deve tuttavia esprimere insoddisfazione. Le numerose notizie fornite dal Governo eludono infatti il problema di fondo, lo scempio ambientale del territorio della Murgia barese. Eccessiva è la superficie destinata a pascolo, a fronte del ridursi del numero dei capi allevati.

La zona interna della Murgia ha grandi potenzialità produttive — nel campo agricolo e zootecnico — che debbono essere tutelate, sia contro l'eccessivo sviluppo degli usi militari, sia contro il proliferare di discariche autorizzate e no. Sarebbe utile l'istituzione di un parco in questa zona, paesaggisticamente e archeologicamente assai ricca. Si potrebbe chiedere l'estensione delle provvidenze dell'Unione europea già previste in favore degli agricoltori che lasciano liberi terreni seminativi contribuendo alla salvaguardia del territorio nella sua *facies* originaria.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 6 dicembre 1994, alle 10,30:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 593. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla proibizione o la limita-

zione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati, con protocolli annessi, fatta a Ginevra il 10 ottobre 1980 (*approvato dal Senato*) (1334).

— *Relatore:* Bonino.

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

2. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1994, n. 654, recante sospensione temporanea dell'efficacia delle domande di pensionamento anticipato nel settore pubblico e privato (1690).

— *Relatore:* Vietti.

Conversione in legge del decreto-legge 16 novembre 1994, n. 629, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature (1639).

La seduta termina alle 18,40.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,10.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-109
Lire 500